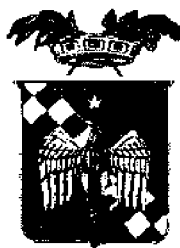


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 13 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 116 del 12.03.2010

Consiglio Provinciale. Approvato il regolamento per la fruizione delle palestre scolastiche

L'intera seduta è stata dedicata all'esame e approvazione del regolamento per l'assegnazione e la fruizione delle palestre scolastiche da parte delle società sportive iscritte e/o riconosciute dal Coni negli orari extrascolastici.

Il regolamento è stato approvato dall'intero consiglio col solo voto contrario di Fabio Nicosia (Pd) che ha motivato la sua scelta perché non rispondente alle reali esigenze delle società sportive.

Il regolamento consta di 16 articoli e disciplina l'utilizzo delle palestre scolastiche negli orari extrascolastici e punta a valorizzare gli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva e ricreativa della comunità provinciale ed esclude la possibilità di organizzare concerti musicali e attività di pubblico spettacolo. E' comunque esclusa la concessione in uso delle palestre a privati per fini di lucro ed ogni forma di subaffitto. Il regolamento stabilisce anche i termini per la presentazione dell'istanza della concessione e gli obblighi e le responsabilità del concessionario, nonché la sospensione e tipologia della concessione e i criteri di assegnazione. Nel caso di più istanze per la stessa palestra verrà valutata ogni possibile forma di mediazione del rapporto con le società richiedenti mirando ad armonizzare nell'ottica di un miglior e maggior utilizzo globale dell'impiantistica le richieste stesse.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 117 del 13.03.10

I giovani e l'Europa. Il ruolo delle scuole per i progetti comunitari

Nelle intenzioni della Provincia Regionale di Ragusa che ha promosso il seminario convegno "Formazione key - Europe", in collaborazione con la cooperativa Kairos, c'era quello di favorire una circolazione di informazioni nonché di creare un punto di riferimento per i progetti che accedono ai fondi europei, denominati LLP.

"L'obiettivo – afferma l'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo – è quello di incentivare e promuovere nella provincia di Ragusa le iniziative comunitarie rivolte alle scuole".

Il seminario aperto dal saluto del presidente della Provincia Franco Antoci che ha posto l'accento sul ruolo fondamentale della scuola per la formazione delle coscienze dei futuri cittadini europei ha permesso di avere un primo contatto con dirigenti scolastici e docenti impegnati a pianificare progetti per accedere ai finanziamenti.

"La base di partenza di un nuovo percorso delle scuole – argomenta Teresa Floridia, responsabile del progetto "Formazione key-Europe" è la creazione di una sorta di censimento per avere un'analisi più approfondita sulle attività comunitarie svolte dagli studenti ragusani, a seguito della quale potremo realizzare delle strategie ad hoc per tutte quelle scuole che richiederanno alla nostra cooperativa una consulenza".

Il seminario, rivolto principalmente agli insegnanti e agli studenti di quarto e quinto anno degli istituti superiori, ha registrato un'ampia partecipazione. La sala affollata ospitava rappresentanti delle scuole di Modica, Pozzallo, Scicli e Ragusa.

"Abbiamo riscontrato una scarsa adesione degli istituti scolastici ai passati bandi europei – dice Salvatore Licitra, segretario Aede Ragusa- forse per carenza di informazione o per le varie difficoltà burocratiche. Sicuramente creare una rete di rapporti potrà facilitare l'accesso dei nostri studenti ai vari progetti di integrazione comunitaria".

La seconda parte del seminario, invece, ha lasciato spazio alle testimonianze di docenti e studenti di istituti scolastici della Provincia coinvolti nei programmi europei come il Comenius o Gioventù in azione.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 118 del 14.03.10

Expo Milano 2015. Carpentieri: “Pronti ad un protocollo d’intesa con tutti i comuni iblei”

Ieri l’incontro a Roma tra il premier Silvio Berlusconi e il commissario straordinario-sindaco di Milano Letizia Moratti per l’Expo 2015; oggi il responsabile delle relazioni Istituzionali dell’evento Fabrizio Grillo scrive al presidente della Provincia di Ragusa Franco Anotci e all’assessore al Turismo Girolamo Carpentieri per ribadire “l’assoluta disponibilità ad aprire un canale di dialogo con la Provincia di Ragusa anche per coordinarsi e valorizzare al meglio gli argomenti già sottolineati nel protocollo d’intesa sottoscritto con la città di Ragusa”.

L’idea di allargare il protocollo d’intesa alla Provincia di Ragusa e agli altri 11 comuni iblei è maturata in occasione della Bit di Milano.

“Partendo dalla felice esperienza della partecipazione univoca di tutto il territorio ibleo alla Bit di Milano – afferma Carpentieri – dove il “sistema Ragusa” ha funzionato egregiamente, vogliamo muoverci in tempo per essere protagonisti all’Expo 2015 di Milano. L’idea-forza di presentare le nostre eccellenze all’Expo 2015 va messa in campo sin da ora con l’apertura di un rapporto di collaborazione diretta tra la Provincia di Ragusa, i comuni iblei ed Expo Milano. E’ un grande vetrina la manifestazione del 2015 di Milano ma Ragusa non deve arrivarci all’ultimo momento. Lo slogan “Nutrire il pianeta, energia per la vita” è forte e impegnativo: ha la suggestione della grande sfida. E alla Provincia di Ragusa le sfide piacciono perché vogliamo presentarci al mondo come avanguardia di un nuovo modello culturale, nei consumi, nella produzione, nella salvaguardia dei terreni da coltivare, nella trasformazione dei prodotti agricoli, nel risparmio energetico, nella conoscenza dei saperi”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**15 marzo 2010, ore 11,15 (Sede assessorato Territorio e Ambiente, via Di Vittorio)
Firma protocollo d'intesa per attuazione politiche energetiche e ambientali**

Sarà firmato, lunedì 15 Marzo, alle ore 11.15, presso la sede dell'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, il protocollo d'intesa col Dipartimento di Ingegneria Industriale e Meccanica dell'Università di Catania e il Movimento Azzurro Regionale, per sviluppare il partenariato progettuale per attuare le politiche energetiche e ambientali sul territorio.

Saranno presenti alla firma del protocollo il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, per il Dipartimento di Ingegneria Industriale i professori Patania e Lanzafame e il consigliere nazionale del Movimento Azzurro e Responsabile Dipartimento Energia Regione Sicilia, Domenico Antonio Carbonio

(gm)

ATO IDRICO

«La gestione dell'acqua resterà in mano pubblica»

Informazioni a tutto campo e chiarimenti utili per conoscere nel merito e nel metodo in che modo si sta muovendo l'Ato Idrico rispetto alla gestione delle risorse idriche. E' stato il filo conduttore dell'incontro che giovedì pomeriggio a Ragusa l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, ha avuto con i rappresentanti del Forum provinciale dei movimenti per l'acqua pubblica. E' stato chiarito che le azioni societarie della spa saranno tutte in mano pubblica ed inoltre, la stessa, avrà obbligatoriamente un rapporto esclusivo con l'Ato Idrico ibleo. Come già detto in altre occasioni, la bozza dello statuto della spa è da tempo in mano ai sindaci iblei. In questo modo, non si esclude che già durante la prossima conferenza, si possa andare speditamente ad una approvazione definitiva del testo, comprensivo di eventuali modifiche ed integrazioni. Così, l'atto di costituzione sarà trasmesso all'Agcom, l'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, per la relativa approvazione. "Abbiamo chiarito ai rappresentanti del Forum provinciale - conferma l'assessore Mallia - che le azioni societarie della spa saranno tutte in mano pubblica e non potranno mai essere cedute ed inoltre, la stessa, avrà un rapporto esclusivo con l'Ato Idrico ibleo. I componenti del Forum provinciale dei movimenti per l'acqua pubblica hanno espresso soddisfazione alla conferma della decisione di mantenere pubblica la gestione".

M. B.

ACQUA. Ieri pomeriggio la riunione tra l'Ato ed il Forum provinciale

L'assessore Mallia: società a capitale pubblico per gestire il servizio idrico

●●● L'assessore provinciale Salvo Mallia ha presieduto, nella sede dell'Ato Idrico, un incontro con il "Forum provinciale dei movimenti per l'acqua pubblica". Alla riunione era presente Guido Ottaviano, avvocato amministrativista, che ha spiegato ai presenti che l'unica forma societaria in "house", prevista dalla legge per la gestione pubblica delle risorse idriche, è la società per azioni a capitale pubblico. «Abbiamo chiarito ai rappresen-

ti del Forum provinciale - conferma l'assessore Mallia - che le azioni societarie della Spa saranno tutte in mano pubblica e non potranno mai essere cedute ed inoltre, la stessa, avrà obbligatoriamente un rapporto esclusivo con l'Ato Idrico ibleo. Come già detto in altre occasioni, la bozza dello statuto della Spa è da tempo in mano dei nostri sindaci, in modo che, durante la prossima conferenza, si possa andare speditamente ad una approvazione definiti-

va del testo, comprensivo di eventuali modifiche ed integrazioni. Così, l'atto di costituzione sarà prontamente trasmesso all'Agcom (Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità) per la relativa approvazione». I componenti del Forum provinciale dei movimenti per l'acqua pubblica hanno espresso una generale soddisfazione alla conferma della decisione di mantenere pubblica la gestione dell'acqua in provincia. «Abbiamo anche confermato la nostra massima apertura ad eventuali proposte migliorative - conclude l'assessore Mallia - ma senza perdere ancora tempo, poiché c'è il rischio di riportare le lancette dell'orologio indietro rispetto alle azioni avviate fino ad oggi». (GN)

Tempi celeri Mallia al forum: l'acqua sarà pubblica

Le azioni della società in house che l'Ato idrico si appresta a costituire resteranno sempre in mano pubblica e non potranno mai essere cedute. La stessa società avrà obbligatoriamente un rapporto di esclusività con la società d'ambito.

È quanto ha chiarito Salvo Mallia, assessore provinciale al Territorio e delegato dal presidente della Provincia all'Ato idrico, al Forum provinciale dei movimenti per l'acqua pubblica. Un'asserzione che, ovviamente, ha lasciato pienamente soddisfatta la delegazione che nella sede della società ha incontrato l'amministratore, dichiaratosi disponibile anche a recepire eventuali proposte migliorative. Nel contempo, però, Mallia ha ammonito a fare presto perché non c'è più tempo da perdere, in quanto il percorso di costituzione della società in house è lanciaatissimo.

In effetti, l'incontro era stato organizzato per mettere il Forum formalmente a conoscenza del processo avviato. Non a caso al briefing ha presenziato anche l'esperto Guido Ottaviano, che ha illustrato la bozza del nuovo statuto della società in house, l'unica prevista dalla legge per la gestione pubblica dell'acqua. Al riguardo, Mallia ha auspicato che la prossima conferenza dei sindaci approvi l'atto, perché possa essere inviato per il placet definitivo all'Agcom. **(g.a.)**

LA TUTELA AMBIENTALE

Avere una giusta conoscenza degli strumenti per lo sviluppo del territorio, anche dal punto di vista economico. E' l'intento con cui l'Mpa ha organizzato un incontro

«Parco, sospensione condivisa»

Associazioni e istituzioni chiedono tempo per l'attuazione della concertazione

Avere una giusta conoscenza degli strumenti per lo sviluppo del territorio, anche dal punto di vista economico. E' l'intento con cui il Movimento per l'Autonomia ha organizzato giovedì pomeriggio a Ragusa un incontro anche per discutere sul parco degli iblei, abbandonando posizioni preconcepite e cercando di sviluppare un confronto chiaro e corretto soprattutto per acquisire informazioni. Tra gli interventi anche quello del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che ha spiegato il suo punto di vista e parlato delle possibili ricadute economiche di cui potrà beneficiare il territorio ragusano con la realizzazione di tale progetto, ovviamente a determinate condizioni e mettendo i giusti paletti. L'incontro dell'Mpa è il primo di una serie di appuntamenti su specifici temi ed è servito anche a sgombrare il campo da posizioni e informazioni speciose, e fare chiarezza su un progetto che interesserà la comunità ragusana. Un invito rivolto dalla soprintendente ai beni culturali Vera Greco che, nel suo intervento, non ha mancato di parlare di risorse del territorio e di ricadute economiche e gestionali. Ed intanto Cia, Coldiretti, Confagricoltura, e Consiglio provinciale associazioni Allevatori, hanno diffuso un proprio documento sul Parco degli Iblei. "Le organizzazioni agricole ed il consiglio degli allevatori, avendo condiviso il documento controfirmato da tutte le rappresentanze economiche, sociali, sindacali e la Camera di commercio di Ragusa in riferimento alla legge n. 222 del 29.11.2007 che istituiva il Parco Nazionale degli Iblei, dove si reputava necessario un procedimento di sospensione della istituzione del parco, avendo rile-

vato che non era stato attuato il livello concertazione ai sensi dell'art. 26 della stessa legge, ed a seguito l'incontro tenutosi alla Provincia, le organizzazioni agricole vogliono esprimere unitarietà programmatica del mondo agricolo del territorio ibleo, relativamente alla proposta che sarà presentata alla Regione da parte della Provincia. Considerato assolutamente necessario evidenziare in modo ufficiale la situazione che si verrebbe a determinare nel territorio e cioè la condizione che il regime dei vincoli che verrebbero eventualmente a pesare sul territorio conseguenti alla regolamentazione del parco mai si concilia con la vocazione economica di sviluppo del territorio caratterizzato positivamente da una diffusa capillare imprenditorialità che l'area oggetto dell'intervento continua ad esprimere anche nelle attuali situazione di crisi del mondo agricolo.

Senza una piena condivisione del mondo agricolo ed allevatorio. Si chiede ai sindaci e al presidente della Provincia, la partecipazione di componenti/tecnici del mondo agricolo/allevatorio nel previsto organismo tecnico che sarà costituito per condividere una proposta unitaria della comunità iblea.

MICHELE BARNAGALLO

PROVINCIA. E' previsto da un regolamento approvato dal Consiglio

Le società sportive potranno utilizzare le palestre scolastiche quando libere

●●● L'intera seduta del Consiglio provinciale è stata dedicata all'esame e all'approvazione del regolamento per l'assegnazione e la fruizione delle palestre scolastiche da parte delle società sportive iscritte e riconosciute dal Coni negli orari extrascolastici. Il regolamento è stato approvato dall'intero consiglio col solo voto contrario di Fabio Nicosia (Partito Democratico) che ha motivato la sua scelta perché non rispondente alle reali esigenze delle società sportive. Il regolamento consta di 16 articoli e disciplina l'utilizzo delle palestre scolastiche negli

orari extrascolastici e punta a valorizzare gli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva e ricreativa della comunità provinciale ed esclude la possibilità di organizzare concerti musicali e attività di pubblico spettacolo. È comunque esclusa la concessione in uso delle palestre a privati per fini di lucro ed ogni forma di subaffitto. Il regolamento stabilisce anche i termini per la presentazione dell'istanza della concessione e gli obblighi e le responsabilità del concessionario, nonché la sospensione e tipologia della concessione e i criteri

di assegnazione. Nel caso di più istanze per la stessa palestra verrà valutata ogni possibile forma di mediazione del rapporto con le società richiedenti mirando ad armonizzare nell'ottica di un migliore e maggiore utilizzo globale dell'impiantistica le richieste stesse.

Il Consiglio adesso tornerà in aula lunedì alle 17 per incardinare il bilancio di previsione 2010 e per trattare i punti riferiti all'articolo 13 ed al piano triennale delle opere pubbliche. Ad illustrare lo strumento finanziario l'assessore Giovanni Di Giacomo. (GN)

Il consiglio provinciale vara le norme **Le palestre scolastiche saranno a disposizione delle società sportive**

Giorgio Antonelli

Gli edifici scolastici appartenenti alla Provincia saranno aperti, fuori dall'orario istituzionale, anche per valorizzare la funzione sociale della palestre annesse, ai fini non solo dell'educazione sportiva, ma anche per scopi ricreativi. Viene tuttavia esclusa la possibilità che nelle palestre si svolgano concerti musicali o più genericamente attività di pubblico spettacolo.

È quanto ha deciso il consiglio provinciale, approvando il nuovo regolamento per l'assegnazione e la fruizione delle palestre scolastiche da parte delle società sportive, iscritte o riconosciute dal Coni, che potranno svolgere le loro attività negli orari extra-scolastici. All'esame del regolamento, l'assise di viale del Fante ha dedicato un'intera seduta. L'articolo è stato approvato con il voto favorevole dell'intero consesso, ad eccezione di quello di Fabio Nicosia, che ha motivando il suo ostracismo con il fatto che il nuovo regolamento non risponderebbe alle reali esigenze manifestate dai sodalizi sportivi.

L'elaborato normativo consta di 16 articoli e, come accennato, disciplina l'utilizzo delle palestre scolastiche per farne anche centri di promozione dello sport e di aggregazione della comunità provinciale. È comunque esclusa la concessione in uso a privati per fine di lucro o sub-affitto. Il regolamento sta-

bilisce anche termini e modalità di presentazione delle istanze di concessione. Enuclia altresì obblighi e responsabilità del concessionario, i motivi di eventuale sospensioni, i criteri di assegnazione. Nel caso di più istanze pervenute per la fruizione della stessa palestra, verrà valutata ogni possibile forma di mediazione del rapporto con le società richiedenti, mirando ad armonizzare le richieste stesse, nell'ottica di un miglior e maggior utilizzo globale dell'impiantistica.

La necessità del regolamento per l'uso della palestre scolastiche della Provincia era molto sentita per la carenza di infrastrutture che assilla molti centri iblei. *

Il consigliere provinciale Mustile torna alla carica e sollecita il presidente dell'Ato Ambiente e il Cda a farsi da parte

Vindigni non convince i suoi critici

Botta e risposta tra Incardona e Cilia: «Società virtuosa», «amministratore mediocre»

Antonio Ingallina

I sindaci, chiamati direttamente in causa dal presidente dell'Ato Ambiente Gianni Vindigni, tacciono. Nulla da dire sul fatto che sono, quasi tutti, debitori nei confronti della società d'ambito. Nessuno di loro, poi, ha voluto replicare sulla questione discariche, che è il vero problema della provincia iblea. Vindigni ha detto che l'Ato ha individuato diversi siti, ma basta il no dei sindaci per far andare per aria tutto il lavoro di ricerca. Così, la questione discariche resta quanto mai attuale, perché Pozzo Bollente è quasi satura; Scicli è chiusa; e Ragusa si avvia a diventare la pattumiera della provincia.

Se i sindaci, compreso quello di Ragusa Nello Dipasquale (il capoluogo sarebbe il più penalizzato da questa situazione), tacciono, c'è chi continua a contestare a Vindigni la conduzione dell'Ato Ambiente. Il consigliere provinciale Giuseppe Mustile parla di «faccia tosta ai limiti della decenza» del presidente dell'Ato. «Non chiedevamo - fa presente il consigliere provinciale - ragione sui conti dell'Ato o dei problemi amministrativi e sui rapporti bellicosi con i Comuni (che, tra l'altro, sono i «datori di lavoro» del presidente Vindigni)». Questa situazione, annota ancora Mustile, non è altro che «la testimonianza del fallimento di tale sistema in Sicilia. E non lo dicono i comuni-

sti come noi; lo dice il governo regionale e lo dice Confindustria».

Ed allora Mustile torna a riproporre i problemi che sono stati rinfacciati al presidente Mustile, a cominciare dalla situazione della discarica di Vittoria: «Se è a norma di legge ed ha tutte le autorizzazioni e non è quell'orrore di cui abbiamo parlato, perché il presidente Vindigni non compra i terreni limitrofi e si trasferisce in una villetta lì vicino? Potrebbe vedere meglio e direttamente i disastri che abbiamo descritto, al di là delle autorizzazioni che in Italia lasciano il tempo che trovano e servono solo a mettere a tacere la coscienza ed i sensi di colpa».

Quindi, Mustile ribadisce la richiesta: «Bisogna chiudere subito un sito che doveva essere chiuso già tanti anni fa a piano di campagna e non ora che è alto 12 metri». Per il consigliere provinciale, poi, «è gravissima la dichiarazione di voler aprire una seconda vasca e di continuare ad abbancare a Pozzo Bollente. Questi sono gli amministratori pagati dalla collettività per risolvere i problemi dei rifiuti». L'invito è sempre lo stesso, da mesi a questa parte: «Andate a casa e non ribaltate la frittata, facendola pagare a chi solo subisce le vostre difficoltà».

Il caso-rifiuti continua, quindi, a rimanere in prima fila. Chi prova a chiamarsene fuori è il deputato regionale del Pdl Carmelo Incardona, cui tutti rimproverano di aver voluto Vindigni alla presidenza dell'Ato Ambiente. L'ultimo è stato il coordinatore provinciale di Sel Enzo Cilia ed è a lui che Incardona ribatte: «Ha persona ancora una volta una buona opportunità per rimanere in silenzio. Poteva informarsi meglio sulla situazione dell'Ato prima di dare giudizi affrettati».

L'onorevole Incardona spiega che «il presidente dell'Ato non è stato messo là da me, bensì eletto a maggioranza dall'assemblea dei sindaci». Poi, la difesa di Vindigni: «Il nostro Ato è uno dei pochi cosiddetti virtuosi, che, a fronte di cinque milioni di euro di debiti, vanta ben 18 milioni di euro di crediti dai dodici comuni. Ad oggi è l'unico che gestisce direttamente le discariche, abbattendo i costi di conferimento e che ha individuato i siti per nuove discariche e presentato i progetti per l'ampliamento di quelli esistenti».

A Cilia, infine, Incardona lancia un invito: si rivolga «al sindaco Nicosia per far portare in consiglio comunale in tempi brevi il piano per la raccolta differenziata predisposto dall'Ato, invitandolo a pagare i propri debiti per evitare l'interruzione del servizio di conferimento in discarica dei rifiuti».

Immediata la replica di Enzo Cilia, il quale nota che «l'on. Incardona gira al largo dalla discarica di Pozzo Bollente: a costo di allungare di qualche chilometro non percorre la statale 115 per andare a Palermo, altrimenti si

sarebbe accorto della «collina degli orrori», che è diventato il sito della discarica e non conferirebbe la volontà di ampliarla ulteriormente a discapito dei residenti e dei vittoriosi».

A Incardona, dopo aver ribadito che «ha costruito il suo potere mettendo suoi pupilli nei vari sottogoverni», Enzo Cilia lancia a sua volta un invito: «Farebbe meglio a convincere il presidente dell'Ato a farsi da parte, riconoscendo le sue mediocri qualità di amministratore invece di giocare allo scarica barile a detrimento della collettività».

AGROALIMENTARI

Apicoltura mediterranea avviato progetto provinciale

Provincia, Comune di Ragusa e Associazione apicoltori mediterranea hanno avviato un progetto sulle bontà organolettiche e di qualità del settore agroalimentare ibleo. Un ruolo fondamentale sarà rivestito dagli studenti delle scuole

materne, elementari, medie e superiori che saranno protagonisti di una campagna di sensibilizzazione per dimostrare la valenza dei prodotti agroalimentari iblei. In un momento in cui c'è grande crisi anche nelle campagne, è stato detto dagli amministratori provinciali e comunali durante la conferenza stampa

di presentazione che si è svolta ieri mattina, la sensibilizzazione per il consumo delle produzioni locali, che sono ottime e controllate anche dal punto di vista sanitario, ha una grande valenza.

In pratica l'attività verrà svolta in classe e anche nelle aziende, secondo le scelte che gli insegnanti e i presidi faranno. Non solo valorizzazione del ter-

ritorio, ma anche dei prodotti tipici, in particolare olio, formaggio e miele. Le visite saranno ad aprile e maggio, in aziende leader nei rispettivi settori di produzione. In conferenza stampa sono intervenuti il presidente Franco Antoci, gli assessori provinciali Giuseppe Giampiccolo ed Enzo Cavallo, l'assessore comunale Elisa Marino, la presidente dell'Associazione Apicoltori Mediterranea, Irene Raimondo, e il consigliere provinciale Bartolo Ficili che ha fortemente sostenuto il progetto. "Crediamo molto in questo progetto - spiega il presidente Antoci - in quanto valorizziamo i prodotti ma anche offriamo informazioni positive nei confronti dei ragazzi che porteranno a loro volta, divenendo piccolo ambasciatori, messaggi positivi in famiglia per un consumo consapevole delle nostre produzioni a tavola. La Provincia ha aderito con gli assessorati alla Pubblica Istruzione e Sviluppo Economico, ringrazio anche il consigliere Ficili per essere stato pungolo, e ringrazio l'associazione che ci ha proposto il progetto". Per l'assessore Marino si è davanti ad un progetto qualificante. "Abbiamo già iniziato alle materne, i bambini hanno assaggiato il miele che conoscevano. Ora ci sarà un'altra fase. C'è stata molta richiesta da parte delle scuole".

M. B.

CONCORSI

Urp Informagiovani emessi nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 1 posto e formazione di graduatoria presso il Comune di Padova. Titoli: laurea in scienze della formazione, diploma magistrale. Scadenza: 16 marzo. Concorso a 2 posti presso l'Asl di Monza. Titoli: diploma di educatore professionale. Scadenza: 15 marzo. Concorso a 2 posti presso l'ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Catania. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 15 marzo. Concorso a 4 posti presso l'Asl 2 di Torino. Titoli: diploma di tecnico di radiologia medica. Scadenza: 18 marzo. Ulteriori informazioni al numero verde 800.012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

NOTA DI PEPPE DRAGO (CIA)

«Troppo alti i costi per le aziende agricole»

I costi delle imprese agricole lievitano mentre i prezzi delle loro produzioni alla commercializzazione sono in caduta libera. Una "forbice" che tuttavia penalizza ancora di più gli agricoltori delle aree svantaggiate, come lo sono quelli del Sud. A reclamare la necessità di forme compensative per il comparto agricolo locale è Peppe Drago, presidente della Cia di Ragusa. "Bisogna infatti alleggerire i "pesi" che gravano sull'attività imprenditoriale - spiega il sindacalista - proprio per questo occorre un decreto d'urgenza sia per prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali che per l'accisa zero sul gasolio". L'adozione di queste due misure deve essere più che mai però tempestiva. "Servono - prosegue il sindacalista - per ridare fiato alle

imprese; infatti, pur non rappresentando la soluzione di ogni problema, è certo che entrambe possono garantire una riduzione dei costi ridando una concreta boccata d'ossigeno ai tanti agricoltori che oggi fanno fatica ad operare e rischiano di essere espulsi dal mercato". Futuro dunque nebuloso se non si interviene e Drago spiega diffusamente il perché. "Le agevolazioni contributive finiranno il prossimo 31 luglio, dal primo agosto gli aumenti saranno considerevoli e per le aziende, che già operano in condizioni precarie, le prospettive appaiono drammatiche. Il danno è rilevante perché proprio l'80 per cento delle giornate denunciate all'Inps sono svolte in territori agevolati".

D. C.

RIFIUTI. Ieri il vertice all'Ato ambiente

Emergenza discariche Si cerca una soluzione

●●● Dal primo aprile Scicli e Ispica non potranno conferire i rifiuti a Ragusa e Modica e Pozzallo a Vittoria. Ieri mattina vertice nei locali dell'Ato Ambiente tra i rappresentanti dei comuni del comprensorio modicano. Un confronto aperto partendo dalla possibilità di abbancare i rifiuti a Scicli anche se, alla fine, il sindaco della città, Giovanni Venticinque, ha chiesto il rispetto di alcune condizioni. Si è rimasti per l'apertura della discarica di San Biagio, ma solo a determinate condizioni, sia economiche che tecniche. «Siccome nulla si è fatto negli ultimi due anni, abbiamo deciso di riferirci a quanto già verbalizzato il 20 gennaio 2009 - dice Venticinque - dove le parti si erano impegnate a riaprire la discarica di Scicli ma avendo come presupposto fondamentale il rientro economico in toto da parte dei Comuni di Ispica, Pozzallo e Modica dei debiti verso il Comune di

Scicli, pari, complessivamente a 13 milioni di euro di cui solo 8 milioni di euro sono di Modica. Si tratta di somme che i Comuni ci devono dare per aver conferito nella nostra discarica. In questo modo anche noi di Scicli potremmo onorare il debito di circa 7 milioni di euro nei confronti dell'Ato Ambiente per la gestione post mortem. Ma ci sono anche altre condizioni come il collaudo dell'impianto di biogas, la messa in sicurezza la prima vasca, con apertura provvisoria mediante uno speciale telo e con la contestuale reggimentazione delle acque meteoriche. Infine occorre razionalizzare la condotta e l'accumulo del percolato». Lunedì sarà possibile capire quali Comuni della provincia di Ragusa risultano inadempienti rispetto alla scadenza del 10 marzo. Chi non ha pagato sarà costretto a conferire fuori provincia. (GN)

ANNUNCIATO dall'onorevole Nino Minardo

Aeroporto di Comiso Un incontro col ministro

COMISO

●●● Un incontro a Roma per chiarire definitivamente come stanno le cose: quali sono i tempi previsti per l'apertura dell'aeroporto, quale il cronoprogramma che dovrà accompagnare i prossimi mesi che precederanno l'apertura dello scalo. Il deputato regionale Nino Minardo incontrerà il ministro Altiero Matteoli. Dopo l'interrogazione presentata qualche giorno fa, Matteoli ha telefonato al deputato del Pdl. "Una telefonata molto cordiale - spiega Minardo - abbiamo concordato, subito dopo la consultazione elettorale regionale di fine marzo, un incontro a Roma per chiarire definitivamente lo stato delle cose, i

tempi necessari per l'apertura dell'aeroporto e per stilare il cronoprogramma che, con tempi e date determinati, dovrà portare al traguardo. Ringrazio il ministro per l'immediato interesse nei confronti del mio atto ispettivo e per la sua disponibilità ad affrontare in tempi stretti la delicata questione". Minardo invoca anche "la convocazione, (con date e scadenze predeterminate e "vicine") di un tavolo tecnico in provincia di Ragusa, che coinvolga ognuno degli attori interessati all'apertura dello scalo di Comiso, in modo che si affrontino e si risolvano tutte le questioni che stanno impedendo il rispetto dei tempi". (FC)

Contributi messa in sicurezza, iter in corso

Cava d'Aliga e Maganuco. L'on. Riccardo Minardo ha verificato i tempi e le procedure per le istanze presentate alla Regione

Il presidente della prima commissione Affari istituzionali all'Ars, il deputato regionale Riccardo Minardo, ha verificato con i funzionari dell'assessorato regionale Territorio e ambiente gli iter relativi alle pratiche di richiesta di contributo speciale per la messa in sicurezza e l'eliminazione di pericolo del lungomare Fune di Cava D'Aliga e per i notevoli danni verificatisi a Maganuco a causa delle violente mareggiate dello scorso mese di gennaio che hanno completamente distrutto l'intera fascia costiera iblea.

Per procedere al finanziamento si attende il progetto cantierabile sia del Comune di Scicli che di quello di Modica. E' necessario quindi che i Comuni trasmettano in breve tempo i progetti affinché la Regione possa intervenire celermente considerato che la natura e la particolare intensità degli eventi meteorologici hanno causato

non solo gravi danni alle strutture ma creato enormi difficoltà al tessuto economico e sociale delle zone interessate. L'on. Minardo ha anche chiesto di porre in essere interventi strutturali per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate.

"Oltre a ciò - dice il deputato regionale - è importante agire urgentemente per la tutela ambientale e la salvaguardia dei punti critici della fascia costiera iblea, prevedendo azioni a protezione della costa considerato che lo stato di equilibrio dei nostri litorali è abbastanza precario al fine di difendere l'intera fascia costiera sempre più danneggiata da processi di erosione gravi e preoccupanti". Un fenomeno che sta diventando sempre più esteso con il passare degli anni e per il quale è necessario intervenire in maniera radicale allo scopo di fermarlo il prima possibile.

G.L.

LA MORTE DEL PICCOLO GIUSEPPE BRAFA. Il procuratore di Modica ha chiuso l'indagine. Ipotizzati nuovi reati per 8 indagati

Cani killer, per il sindaco di Scicli si configura l'omicidio colposo

● La stessa accusa per il comandante della Polizia municipale, Nifosi, e tre veterinari

L'inchiesta si è conclusa ad un anno dalla tragedia che costò la vita al bambino. In precedenza erano stati emessi 19 avvisi di garanzia.

Saro Cannizzaro
SCICLI

●●● 15 marzo 2009 - 12 marzo 2010. Ad un anno esatto dalla tragedia che registrò la morte del piccolo Giuseppe Brafa, sbrantato dai cani a Punta Pisciotto, si arriva ad una svolta. Il Procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, che dal suo insediamento, dunque pochissimi mesi, ha preso in mano l'inchiesta, ha chiuso le indagini, con otto persone indagate. In precedenza erano stati notificati 19 avvisi di garanzia dall'ex sostituto Procuratore della Repubblica di Modica, Maria Letizia Mocciaro. Modifiche si registrano, e questo appare un altro aspetto rilevante, ai reati contestati: spunta, nel nuovo dispositivo, il reato di omicidio colposo nei confronti del sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, prima accusato di lesioni colpose. Risponde, pertanto, di entrambi i reati come Virgilio

Giglio (il proprietario dei cani), il comandante della Polizia municipale, Franco Nifosi, ed i veterinari dell'Asl 7 di Ragusa, Roberto Turlà, Antonino Avola e Saverio Agosta. Di omissioni d'atti d'ufficio dovranno rispondere l'ingegnere del Comune di Scicli, Salvatore Calvo e il geometra comunale, Giuseppe Pisana. Nella li-

presumibile, la Procura chiederà il rinvio a giudizio.

Gli inquirenti hanno atteso la relazione del consulente tecnico d'ufficio, Michele Panzera, Ordinario di Etologia Veterinaria e Benessere degli animali dell'Università di Messina, che doveva stabilire se la tragedia potesse essere evitata. L'incarico al Ctu doveva essere conferito lo scorso 15 luglio ma il giuramento slittò poiché il difensore di Nifosi, avanzò richiesta di incidente probatorio e che non è stato mai fissato per inattività del richiedente, che di fatto aveva bloccato il procedimento. Panzera in dicembre si recò presso le due strutture, dove sono stati ricoverati i cani che aveva in custodia lo sciclitano Giglio, ubicati a Santa Croce Camerina e a Chiaramonte Gulfi per gli accertamenti alla presenza di un paio di veterinari indagati, il difensore di Giglio, l'avvocato Francesco Riccotti, quello di un veterinario, l'avvocato Fabio Borrometi accompagnato da un consulente di parte, la dottoressa Narbone, giunta da Roma. A fine gennaio la Procura della Repubblica di Modica aveva disposto il dissequestro dei 50

cani che erano in custodia giudiziale a due cooperative, la Maya e la Dog Professional, affidandoli alla custodia del sindaco di Scicli, Venticinque, dunque a carico del Comune. La prima fase dell'inchiesta, svolta dalla dottoressa Mocciaro, vedeva 19 persone indagate in primo troncone e otto nel secondo. La prima volta

l'inchiesta era stata chiusa nel mese di settembre ma in novembre fu chiesta una proroga d'indagine di sei mesi. Nel frattempo era tornato in libertà Virgilio Giglio, l'uomo che fu ritenuto responsabile della morte del piccolo Giuseppe e che fu arrestato dopo poche ore dalla tragedia. (SAC)



OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO A CARICO DI DUE FUNZIONARI DEL COMUNE

sta della magistratura inquirente risultano altre tre persone nei confronti delle quali si procederà separatamente. Si presume, dunque, che la nuova indagine confermi due diversi tronconi.

Gli avvisi di garanzia sono stati notificati in queste ore e, pertanto, gli indagati avranno 20 giorni di tempo per presentare eventuali memorie, produrre documenti o per chiedere di essere interrogati, dopodiché, com'è

POLITICA

Presentato ieri mattina il gruppo consiliare del Pdl

C'era la folla delle grandi occasioni nella segreteria politica di Innocenzo Leontini. Del resto, ieri mattina, nella "casa" del "padre putativo" del Pdl a Ragusa, si è consacrata la nascita ufficiale del gruppo consiliare vittorioso. Al consiglio

comunale della città a rappresentare il Pdl ci saranno Fabrizio Comisi (Forza Italia) e Giovanni Moscato (An) che ricoprirà il ruolo di capogruppo. "Noi siamo rimasti vicini al Pdl ufficiale, quello uscito dal congresso nazionale. E' bene fare chiarezza: non esiste un altro Pdl" commenta Comisi rivendicando una scelta politica "di

coerenza, lealtà e chiarezza" in cui è pronto a scommettersi insieme a Giovanni Moscato.

"Noi - dice ancora Comisi - la pensiamo allo stesso modo, crediamo in una politica di servizio lontana dai giochi di potere, lontana soprattutto dalla logica delle spartizioni di poltrone e altrettanto distante da chi la considera uno stru-

mento di nepotismo". "E' un momento di grande chiarezza - rimarca Moscato - e di rilancio organizzativo del partito. Da qui ripartiamo insieme a moltissimi amici, per realizzare una politica seria e concreta del fare, per un'opposizione costruttiva che ci faccia essere ora e soprattutto nel prossimo futuro protagonisti del territorio e di una nuova città. Non siamo più disposti a vedere questa nostra città fare continui passi indietro, mentre la provincia cresce e le altre città vanno avanti costruendo il loro presente e progettano al meglio il loro futuro".

Insieme a Moscato e Comisi, c'è anche Alfredo Vinciguerra, segretario di Azione Giovani e consigliere di quartiere Centro. "Ci siamo - dice - perché crediamo in questo progetto. Con la nostra presenza in città abbiamo già operato una piccola rivoluzione nell'approccio alla politica. Continueremo a fare da pungolo alla città e al partito". "Orgoglioso di partecipare al consolidamento del Pdl" dice a sua volta Innocenzo Leontini. "Stiamo infatti assistendo ad un rafforzamento fondato sulla coerenza. E' infatti adesso il presente che ci interessa, proseguendo la sua traiettoria che ci condurrà sempre più verso una prospettiva omogenea". Dalla stagione dei tradimenti a quella della riconciliazione.

D. C.

POLITICA. Nelle elezioni amministrative del prossimo anno. Appello alle forze disponibili

L'Udc si smarca dal centro destra: avremo nostro candidato sindaco

Intanto al Comune nasce il gruppo del Pdl con due consiglieri. E potrebbe venir fuori prossimamente anche la formazione del Pdl Sicilia.

Francesca Cabibbo

●●● L'Udc è pronta a correre da sola. Nelle elezioni amministrative del prossimo anno, lo scudo crociato sarà presente con il proprio simbolo ed un proprio candidato sindaco. Nell'aprile dello scorso anno, lo scudo crociato ed il centrodestra avevano avviato un percorso comune, un'alleanza dei gruppi di opposizione che puntava a costituire un'alleanza alternativa a quella che attualmente governa la città. Un'iniziativa solo annunciata, ma che, in realtà, non divenne mai operativa. L'Udc, quindi, ha deciso che farà da sola. "L'iniziativa dello scorso anno - spiega il commissario cittadino Salvo Barrano - non ha prodotto l'effetto sperato per il disimpegno immotivato delle forze a cui l'Udc si era rivolta. Dalle notizie di stampa apprendiamo che tutte le forze politiche pri-

vilegiano il vecchio modo di far politica, creando solo cartelli elettorali, senza la minima preoccupazione dello stato in cui versa la città. Noi, già da dieci mesi, abbiamo avviato una proficua interlocuzione con tutte le parti sociali in diverse, partecipate, assemblee cittadine per realizzare un progetto di sviluppo per la città

che permetta ai cittadini di valutare concretamente le proposte e gli intenti di ciascuna forza politica. Per questo, l'Udc di Vittoria si propone oggi alla guida della città alle prossime elezioni insieme a tutte le forze che vorranno partecipare paritariamente, a questo percorso, per fare uscire Vittoria dal baratro in cui è stata cac-

ciata e cioè in alternativa sia alla destra che alla sinistra".

Movimenti anche nella destra. Ieri è stato costituito il gruppo consiliare del Pdl. Ne fanno parte Giovanni Moscato (finora capogruppo di AN) e Fabrizio Comisi, ex Forza Italia. In Consiglio ci sono altri esponenti che potrebbero confluire nel nuovo Pdl Sicilia: alcuni sono vicini alle posizioni di Micciché-Nino Minardo (tra cui i consiglieri provenienti dal GAP), altri a quelle di Incardona. Ma il gruppo del Pdl Sicilia non è stato ancora costituito, così come, in precedenza, non era stato costituito quello del Pdl, proprio per la difficoltà di coniugare le diverse anime. "Oggi si fa chiarezza sulle posizioni politiche - ha spiegato il coordinatore provinciale Innocenzo Leontini, venuto a Vittoria per presentare il nuovo gruppo - e si lancia un segnale chiaro alla città". Il capogruppo sarà Giovanni Moscato: "Dobbiamo essere chiari e trasparenti - spiega - e offrire a tutti il nostro impegno". E Comisi aggiunge: "La posizione è chiara: proseguiremo nella scelta di opposizione costruttiva". (TFC)

LA LOTTA AL RACKET

Ieri mattina la cerimonia inaugurale dei nove box del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, distrutti da un incendio nell'estate del 2007

«Una risposta alla criminalità»

Il sindaco Nicosia: «Obiettivo raggiunto grazie al Comune e ai commissioner»

Una risposta alla criminalità e alla crisi economica che attanaglia il territorio. Questo il significato profondo della cerimonia inaugurale dei nove box del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, distrutti dall'incendio nell'estate del 2007. Un momento importante, pregno di significato, che proietta la struttura verso un futuro glorioso. La speranza è che la restituzione dei box ricostruiti possa essere di buon auspicio per il rilancio della struttura e del comparto agricolo in ginocchio a causa della grave crisi. "La restituzione dei box distrutti meno di tre anni fa - dichiara il sindaco Giuseppe Nicosia - è la risposta alla criminalità e a quanti hanno voluto lucrare dall'abbattimento del mercato. L'Amministrazione comunale, senza l'aiuto della Regione né del Governo nazionale, e con l'adesione dell'Associazione dei commissioner del mercato a cui abbiamo aumentato il canone di locazione, è riuscita a ricostruirli in tempi record. Una risposta alla criminalità ma anche alla crisi dell'agricoltura. Infatti chiuse le porte della ricostruzione, ora dobbiamo puntare a rendere il mercato sempre più efficiente al fine di dare risposte migliori". In quest'ottica, per il sindaco Nicosia, l'obiettivo principale è quello di trovare delle dinamiche di commercializzazione più remunerative per i produttori agricoli. "L'obiettivo che poniamo - asserisce Nicosia - è quello di trovare delle forme di commercializzazione migliori, più soddisfacenti, trasparenti e che permettano di raggiungere i mercati del nord e dell'Europa facendo guadagnare i nostri produttori anziché farli soffrire a causa della crisi economica". Intan-

to la restituzione dei box, seppur con qualche ritardo a causa dei problemi riscontrati alla pavimentazione, fortemente danneggiata dall'incendio, è avvenuta in breve tempo. Infatti l'avvio dei lavori risale ai primi giorni di ottobre, e dopo circa cinque mesi le nove strutture sono perfettamente funzionanti. Addirittura, lunedì mattina, le aziende che per circa tre anni hanno lavorato grazie al supporto logistico dei colleghi commissioner torneranno nei loro box e riprenderanno in completa autonomia la propria attività. "Si tratta di strutture moderne ed eleganti - asserisce l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola - L'opera è stata realizzata con un importo di 1 milione e 100 mila euro a cui abbiamo aggiunto altre 150 mila euro per gli interventi che abbiamo dovuto fare al pavimento industriale". I box (strutture in prefabbricato e realizzate con alluminio lamellare) sono stati realizzati dalla ditta Holzabau di Bressanone. Un sogno che per molte aziende di Vittoria diventa realtà. Una grande emozione per tutti i commissioner che in questi anni hanno creduto alle parole dell'Amministrazione comunale.

GIOVANNA CASONE

I FESTEGGIAMENTI PER SAN GIUSEPPE

Stasera a Marina risate, musica e degustazioni

●●● Una serata ricca di appuntamenti stasera a Marina di Ragusa. In occasione dei festeggiamenti per la festa di San Giuseppe, organizzati dalla parrocchia di Santa Maria di Portosalvo, oltre alla "Sagra dei sapori iblei" a cura del comitato organizzatore, si terrà in piazza Duca degli Abruzzi, a partire dalle ore 21,30, uno spettacolo musicale degli Still Water e l'esibizione di Pino Campagna, noto comico pugliese di Zelig. Lo spettacolo è offerto dal Comune di Ragusa e dalla Provincia regionale. "Un'iniziativa - spiega l'assessore allo Spettacolo del Comune Francesco Barone - organizzata in sinergia con la Provincia per valorizzare Marina di Ragusa puntando su un artista di fama nazionale come Campagna. L'impegno per la frazione sarà certamente portato avanti con altre iniziative di spicco per valorizzare le molte potenzialità turistiche e di attrazione

della frazione rivierasca". La sagra, organizzata dal comitato dei festeggiamenti della Parrocchia Santa Maria di Portosalvo, inizierà alle 19.30; con un ticket di 5 euro sarà possibile degustare un antipasto misto di prodotti tipici con mozzarella di bufala, ricotta calda, un panino con la salsiccia ed infine vino e cannolo siciliano. "Anche quest'anno - spiegano Stefano Occhipinti Amato e Giorgio Cascone, membri della commissione - in sinergia con il Comune e la Provincia si è voluto organizzare questo ormai consueto appuntamento primaverile che l'anno scorso ha portato a Marina oltre 3.000 persone con lo spettacolo di Toti e Totino. Quest'anno con Pino Campagna ed il gruppo musicale Still Water si va oltre. Invitiamo tutti a partecipare a questo momento di aggregazione che si concluderà domenica con i festeggiamenti religiosi". (BLC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. Rispetto a gennaio 2009 assenze in flessione del 9,8 per cento. Ma lontani dalla performance positiva di maggio

Il mal d'ufficio dei regionali

● Chinnici: «La riduzione dei certificati medici, anche se minima, è un buon segnale»

È stato calcolato che statisticamente è come se a gennaio ognuno dei tredicimila dipendenti abbia disertato la scrivania per oltre un giorno.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Le assenze dei dipendenti regionali sono diminuite a gennaio rispetto alla cifra record registrata a novembre. Ma restano a una quota elevata, superiore al dato su cui l'amministrazione si era attestata fino al luglio del 2009 quando il trend era in costante discesa per effetto del giro di vite messo in campo a Roma dal ministro Brunetta e a Palermo dall'assessore Darda.

Gli ultimi dati

Secondo l'ultimo report ufficiale del ministero della Funzione pubblica, a gennaio 2010 le giornate di assenza alla Regione sono state 13.165. Nel gennaio 2009 si era arrivati a 14.241: da un anno all'altro c'è quindi una diminuzione, rileva lo staff di Brunetta, del 9,8%. Rispetto a dicembre però le assenze sono in aumento: a fine 2009 erano state 10.796 anche se questo dato è drogato dalle ferie. C'è un calo anche rispetto a novembre quando l'asticella era salita fino a oltre 17 mila giornate di assenza.

Il trend

Il dato di gennaio resta però negativo anche rispetto ai mesi record (in positivo) della prima metà dell'anno scorso: a maggio 2009 le assenze erano state 12.770, a giugno 11.764 e a luglio 12.287 sempre in diminuzione rispetto all'anno precedente. Poi il trend si è invertito. Costringendo l'assessore Caterina Chinnici a varare una direttiva che impone maggiori controlli, a cominciare da un più frequente ricorso al foglio di intervento con cui i dirigenti a sorpre-

sa registrano le presenze.

Scontro sulle visite fiscali

Non è ancora passata invece l'altra mossa annunciata da Caterina Chinnici: l'aumento delle ore di reperibilità per le visite fiscali da 4 a 7. Il magistrato chiamato in giunta da Lombardo ha avanzato formalmente giovedì questa proposta ai sindacati, che già avevano espresso parere contrario chiedendo prima la riapertura delle trattative sul contratto collettivo. Per Marcello Minio e Dario Matranga, leader dei Cobas, «senza volere prendere le difese dei "finti malati", l'aumento dell'orario di reperibilità può essere incardinato esclusivamente nel contratto giuridico, anch'esso scaduto e mai definito». Ma Minio e Ma-

bicchiere mezzo pieno: «La riduzione delle assenze, anche se minima, è certamente un dato positivo che dimostra senso di responsabilità da parte dei dipendenti regionali». L'assessore si è soffermata su un altro dato rilevato da Brunetta: il numero delle assenze di dipendenti che sono mancati per più di 10 giorni è stato pari a gennaio a 323. «Il nu-

AUMENTO DELLE ORE DI REPERIBILITÀ PER LE VISITE FISCALI: È SCONTRO

mero dei casi di assenza superiore a 10 giorni - ha commentato la Chinnici - mette in luce, inoltre, che quasi un terzo delle assenze è dovuto a malattie croniche e non a episodi sporadici e ripetitivi. Sono convinta che un'amministrazione pubblica più efficiente e più pronta alle richieste che provengono dal cittadino e dalle imprese non possa prescindere dalla collaborazione dei dipendenti».

Il costo delle assenze

La Regione ha calcolato che mediamente il valore di una giornata non lavorata è di 114,8 euro. Significa che le assenze del mese di gennaio sono costate un milione e 511 mila euro.

La media pro capite

La media pro capite delle assenze registrate a gennaio resta infatti elevata. Statistiche alla mano, è come se ogni dipendente si fosse assentato per 1,06 giorni di lavoro. A novembre, quando si registrò il picco massimo, si era arrivati a 1,3.

GIORNATE NON LAVORATE IN UN MESE: COSTO DI UN MILIONE E MEZZO

tranga hanno aggiunto che per i sindacati è prioritario «definire la pianta organica, l'area della vicenda e il Famp (il fondo destinato ai premi di rendimento)». E anche per il Sadirs «sicuramente tra 14.000 dipendenti ci saranno degli assenteisti e anche qualche molestatore, ma abbiamo certezza di una classe politica che vuole trattare questi argomenti solo per attirarsi l'attenzione dei media e non affrontare i reali problemi». I sindacati hanno anche proposto il rinnovo della parte economica del contratto collettivo. La trattativa sulle misure antiassenteisti si è dunque inserita in un contesto più generale e rischia di avere tempi lunghi.

L'assessore ottimista

Nell'attesa la Chinnici vede il

Assenteismo Nei Comuni siciliani la maglia nera va a Gela e a Priolo

● Fra i più virtuosi San Vito e Campobello di Licata

Migliora, anche se resta critica, la situazione di Palermo e Catania: rispettivamente la media è di 1,11 e 1,06 giornate di assenza per ogni dipendente. I dati contestati dagli amministratori locali

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il record delle assenze negli uffici pubblici siciliani nel mese di gennaio è andato al Comune di Gela, che ha visto aumentare del 96,7% le giornate non lavorate dai propri dipendenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al secondo posto, con lieve distacco, il Comune di Priolo: lì le assenze dei funzionari sono aumentate del 95,7% rispetto al gennaio 2009. Nel terzo gradino di questo particolare podio si è piazzato il Comune di Alcamo con un aumento delle assenze pari all'89%. È l'ultimo bilancio ufficiale delle assenze per malattia stilato dal Ministero della Pubblica amministrazione.

Dati che seguono l'allarme assenteisti scattato alla Regione nel mese scorso, al punto da spin-

gere l'assessore al Personale Caterina Chinnici a varare un giro di vite.

A Gela, secondo i dati del ministero guidato da Brunetta, a gennaio si è registrata una media di 0,9 giornate di assenza per ogni dipendente. E in questo senso il Comune nisseno non è affatto il peggiore in classifica. Da questo punto di vista hanno fatto molto peggio il Comune di Caltabellotta (1,64 giorni per dipendente), quello di Carlentini (1,43) e una serie di capoluoghi di provincia: Messina (1,12 giornate per dipendente), Palermo (1,11) e Catania (1,06). Anche se, va detto, rispetto all'anno precedente le assenze negli uffici comunali di Palermo e Catania sono complessivamente diminuite del 22,6% e del 9,4%. Nella classifica negativa dopo Gela, Priolo e Alcamo si sono piazzati Vizzini (+88,2%), Avola (+86,8%), Santa Maria di Licodia (+83,1) e Carini (+73%).

Fra le Province siciliane la maglia nera è andata a quella di Agrigento con un aumento del 63,4% che corrisponde a una media di 1,58 giornate di assenza per ogni dipendente, segue quella Calta-

nissetta con un +25,6%. In questo caso però ci sono Province dove le assenze si sono ridotte: è il caso di Ragusa (-5%) e Messina (-18%).

I dati però sono molto contestati dalle amministrazioni locali. «Nel nostro Comune - spiega il vicesindaco di Priolo - nel mese di gennaio abbiamo avuto quattro vigili infortunati in modo serio e due dipendenti che hanno subito un incidente. Lavoratori che si sono assentati in modo prolungato. Se poi si pensa che il numero dei dipendenti è sceso nel corso dell'anno da 170 a 134 unità, ecco che la percentuale di assenze sembra incidere più che altrove».

Anche a Gela, comune commissariato dall'agosto 2009, il numero dei dipendenti sarebbe alla base del primato negativo: «Nel gennaio del 2009 - spiega il commissario Rosolino Greco - i dipendenti erano 418 e hanno totalizzato 242 assenze. A gennaio 2010 il personale è cresciuto fino a 512 unità e le assenze di conseguenza sono state 476. Guardare il dato in percentuale è fuorviante». Lo stesso Rosolino Greco am-

mette però che «spesso il medico fiscale dà più giorni di prognosi di quanto non ci si attenda. E soprattutto, al di là dei numeri, l'unico modo per combattere l'assenteismo è motivare il personale. Un buon progetto che crei squadra è meglio di mille verifiche».

Dall'ultimo report del ministero emergono però anche dati diametralmente opposti a quelli dei Comuni in maglia nera. A San Vito Lo Capo, nel Trapanese, le assenze sono diminuite nel gennaio scorso dell'86,8% e la media pro capite è di appena 0,15 giornate. Il Comune di Partanna, anch'esso nel Trapanese, ha registrato un -73,4% e quello di Campobello di Licata ha fatto segnare un calo delle assenze pari al 68,6%. Nella classifica dei più presenti si sono piazzati anche Lentini (-61%), Mistretta (-56,6%), Ribera (-52,9%) e due Comuni palermitani: Cefalù (-44,9%) e Cinisi (-42,2%).

BOTTA E RISPOSTA. Il governatore: è necessario

Lombardo insiste per il Partito del Sud Ma Cascio dice no

PALERMO

●●● «Un partito necessario per salvare il Meridione dal declino, dall'emarginazione e dal fallimento». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, descrive così il Partito del Sud, un progetto che il leader dell'Mpa reputa all'ordine del giorno. Non specifica i tempi della nascita, ma a Palermo in occasione del convegno «Regioni, riforme, autonomia», ne elenca le caratteristiche. «Deve essere legato al territorio, deve servire alla gente e deve avere una classe dirigente all'altezza. È necessario che sia autenticamente democratico». In attesa di scoprire come si pronuncerà oggi il leader del Pdl Sicilia, Gianfranco Miccichè, sulla nascita del Partito del Sud, Lombardo incassa un primo no dal Presidente dell'Ars, Francesco Cascio, che la definisce «una manovra a perdere». «Non credo che serva un partito regionalista - spiega - ma una maggiore presen-

za nel Meridione da parte dei partiti nazionali. Solo un grande partito nazionale può rivendicare gli interessi dei siciliani. Non potrebbe fare lo stesso un partito regionale che rimane chiuso in una dimensione locale», ribadisce Cascio, che fa riferimento all'esperienza della Lega. Il quadro politico frammentario mette in luce la mancanza di un clima armonia. «Se manca non soltanto tra le forze politiche, ma all'interno dei gruppi parlamentari, le leggi con alta difficoltà, come il piano Casa - aggiunge Cascio - finiscono per diventare lo sfogatoio dei malcontenti». E così i tempi si allungano.

Lombardo, intanto, ripropone la necessità di modificare il regolamento dell'Assemblea: «Quello attuale - afferma - consente a chiunque di intervenire quante volte vuole, per tutto il tempo che vuole e su ogni cosa. Se i tempi fossero più brevi ci guadagneremmo tutti». (FIPAS) **FILIPPO PASSANTINO**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

- Il cdn ha approvato il ddl Prestigiacomo. I comuni dovranno piantare un albero per ogni neonato

Sulle aiuole non si paga la Tosap

Esentasse l'occupazione del verde adiacente ai pubblici esercizi

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Sarà esentasse l'occupazione di aiuole e altri spazi di verde urbano adiacenti ai pubblici esercizi (stazioni, aeroporti, supermercati, stabilimenti balneari). Per l'utilizzo di queste aree non si pagherà la Tosap e nelle intenzioni del governo questo dovrebbe incentivare la crescita degli spazi verdi nelle città. Oltre a far risparmiare un bel po' di soldi visto che la Cassazione ha recentemente stabilito l'obbligo di pagare la Tosap non solo sugli spazi occupati dalle strutture commerciali ma anche sulle aiuole. E ancora, i sindaci saranno chiamati a dare definitiva attuazione a una legge vecchia di quasi



vent'anni (legge n. 113/1992) che impone ai comuni di piantare un albero entro 12 mesi dalla registrazione anagrafica di un neonato. Una norma, puntualmente disattesa in questi anni in quanto priva di sanzione, a cui il governo ha voluto dare nuova linfa abbreviando in modo significativo il termine per adempiere che passa da un anno a 30 giorni. Entro lo stesso termine

gli uffici anagrafe dovranno comunicare ai genitori del neonato il luogo in cui è stato piantato l'albero dedicato al loro bambino. Le novità sono contenute nel ddl sull'ampliamento degli spazi di verde urbano

promosso dal ministro dell'ambiente, **Stefania Prestigiacomo**, e approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il ddl chiama i

sindaci in prima linea nella diffusione della cultura del verde, tanto da obbligarli a rendere conto ai cittadini del numero di alberi piantati durante il proprio mandato. Due mesi prima di deporre la fascia tricolore, i sindaci dovranno pubblicare il «bilancio arboricolo comunale» in cui verrà indicato il numero degli alberi piantati nell'area urbana all'inizio e alla fine della legislatura. Viene inoltre rispolverata un'altra tradizione finita nel dimenticatoio, ossia la celebrazione di una ricorrenza annuale dedicata a incentivare la crescita del patrimonio arboreo e boschivo. La «festa degli alberi», istituita per la prima volta il 21 novembre del 1898 e di cui ormai si trova traccia solo nei libri di scuola, è stata ripristinata. Si chiamerà «Giornata nazionale degli alberi» e si terrà sempre il 21 novembre.

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'opposizione. Di Pietro: non parlo di Quirinale, non cado in trappola - Bonino parla per prima

Bersani: piazza di proposta, non solo contro Berlusconi

Bocciato anche in corte d'appello il ricorso sulla lista del Pdl a Roma

ROMA

«Quello di oggi può essere un punto di svolta per mostrarci come alternativa. E sarà un momento di riscossa civica in cui politica e società si riavvicinano». Pierluigi Bersani lo ripeté ai suoi anticipando alcuni passaggi del suo discorso dal palco. Lui scommette sulla piazza di oggi che, in realtà, sarà un vero terro al lotto. Tante le incognite e tanti i rischi che la manifestazione si trasforma in un boomerang. Prima c'era la paura di attacchi al Quirinale, timore creato soprattutto da Antonio Di Pietro che, subito dopo la firma del Colle al decreto salva-liste, non aveva esitato a parlare di impeachment per Giorgio Napolitano. Ma ora, quella preoccupazione sembra essere svanita. È lo stesso ex-Pm a rassicurare: «Mi sembra doveroso non cadere nel trabocchetto di spostare l'atten-

zione dal responsabile principale che è Silvio Berlusconi». Ma, appunto, questo è l'altro rischio che può provocare un effetto boomerang dalla piazza. Un nuovo rassemblement di "tutti contro Berlusconi". E, dietro lo slogan, niente. Lo sa Bersani e non solo lui.

E poi c'è l'attesa per la sentenza del Consiglio di Stato sulla lista del Pdl, ieri nuovamente bocciata dall'ufficio centrale regionale. Il verdetto di Palazzo Spada potrebbe così piegare la piazza più sulla protesta che sulla proposta, come non vorrebbe il leader del Pd. Sono note le perplessità e le defezioni di una parte di ex popolari che non gradiscono cortei solo di contestazione, soprattutto se assomigliano troppo a una riedizione dello stile Unione. È per questo che, il segretario del Pd nei suoi contatti telefonici con i sei segretari che oggi interverranno dal palco, ha chiesto che «la giornata non si trasformi solo in una kermesse dell'anti-berlusconismo ma si parli dei problemi del Paese». In questo senso, diceva, «dobbiamo presentarci come alternativa al Paese» accorciando le distanze tra le forze di sinistra e tra la società, i movimenti e la politica. Insomma, il messaggio deve essere «di

proposta e unità» ha ripetuto a Paolo Ferrero, Riccardo Nencini, Nichi Vendola, Oliviero Diliberto, Di Pietro, Bonelli.

Dunque, in piazza si parlerà di crisi economica, di occupazione, di cassa integrazione che scadono, di disoccupati e precari, di nucleare e, naturalmente, di regole democratiche, di legalità e rispetto per la magistratura e le istituzioni.

Il primo intervento sarà di Emma Bonino. La candidata alla presidenza del Lazio battezerà il palco di oggi ricucendo quelli che ancora ieri venivano descritti come gli ultimi dissapori tra Pd e Radicali, ancora impegnati nella battaglia di legalità e rinvio del voto. Se la Bonino comincerà, gli interventi degli altri segretari verranno intervallati da cantanti e testimonial proprio per non dare l'immagine di una sfilza di vecchi leader della vecchia Unione.

Sul palco non ci sarà nessuno del popolo viola che invece avranno un loro gazebo in piazza. Tra i cantanti Simone Cristicchi e Frankie Hi Nrg che rapperà alcuni articoli della Costituzione. Poi ci sarà un'operaia della Omsa e l'insegnante di Catania che zitti ad Annozero il viceministro Ca-

stelli e un rappresentante del mondo dell'informazione (forse sarà Riccardo Iacona).

«Ci siamo stancati di sentire dei complotti di Berlusconi, basta con queste favole propagandistiche. Cercheremo di non specchiarsi nel premier ma in quello che dice la gente», diceva ieri il segretario dando già il tono di quello che sarà il suo spartito di oggi. Che includerà un segno di stima verso il Quirinale. A Bersani spetterà la chiusura della kermesse. Anche per riparare - nel caso - a qualche sbavatura dal palco o dalla piazza. Magari a qualche striscione anti-Colle anche se non ha voluto il servizio d'ordine in piazza. «Il nostro popolo è fatto di gente libera e responsabile, io di servizi d'ordine non ne voglio».

Ma ancora ieri girava nel Pd la preoccupazione per una piazza che "pieghi" anche sugli attacchi a Napolitano. E del resto Di Pietro aveva scritto sul suo blog che «il presidente della Repubblica ha firmato il decreto salva-liste sotto forti pressioni di Berlusconi che, secondo alcune fonti, ha minacciato di ricorrere alla piazza».

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sciopero. Epifani: il paese ha le pezze

La Cgil in piazza attacca: il governo resta immobile

ROMA

«C'è un paese che ha le "pezze", i lavoratori stanno male, la disoccupazione aumenta, soprattutto nelle aree più industrializzate. Ma il governo non fa nulla». Dal palco di piazza Indipendenza a Padova, davanti a 40mila manifestanti **Giulio Epifani** ha ribadito le richieste della Cgil

LA RISPOSTA DI SACCONI

Il ministro del Welfare: lo sciopero è un atto politico. Guerra di cifre sulle adesioni: un milione per il sindacato, molto meno per l'esecutivo

sul fisco - a partire dalla restituzione del bonus di 500 euro a lavoratori e pensionati - confermando le critiche sulle nuove norme sull'arbitrato per la soluzione delle controversie lavoristiche.

«Il fisco - ha aggiunto Epifani - lo pagano solo i lavoratori ed i pensionati. Il governo abbassa i diritti attraverso anche una sorta di arbitrato che costringe il lavoratore a rinunciare al giudice del lavoro. Tutto questo non è possibile nel momento in cui il paese sta spro-

fondando». Per la Cgil ieri nelle 100 piazze in cui sono state organizzate iniziative hanno manifestato quasi un milione di persone. Sui dati di adesione è scoppiata la tradizionale guerra di cifre; per la Filt-Cgil (trasporti) la partecipazione in molte città «ha superato il 50% con punte del 75%», idisagi si sono concentrati soprattutto nel trasporto pubblico locale, mentre per il trasporto aereo la situazione è rimasta sotto controllo «nonostante l'annullamento e la riprogrammazione di circa 150 voli». Nel settore metalmeccanico secondo la Cgil l'adesione è stata del 70%, per Federmeccanica del 14%. Il ministero della Funzione pubblica ha rilevato un'adesione complessiva tra i pubblici dipendenti del 10,55%, «in linea con quella registrata nei precedenti scioperi indetti dalla Cgil». Inoltre secondo le associazioni studentesche, sempre ieri, circa 200mila giovani si sono mobilitati in difesa della scuola e dell'università pubblica.

Di «flop» parla il ministro Renato Brunetta (Pa e Innovazione) che ha paragonato Epifani a "Tafazzi". Duro il commento del ministro Maurizio Sacconi (Lavoro): «Lo sciopero

promosso dalla Cgil - afferma - si svolge per la prima volta alla vigilia di un'elezione, a conferma della sua motivazione squisitamente politica e collaterale ai partiti di opposizione. Mai il sindacato aveva in passato utilizzato il periodo pre-elettorale». Questa linea, secondo Sacconi, spiega la «bassa adesione allo sciopero e il suo isolamento da tutte le altre organizzazioni rappresentative dei lavoratori e degli imprenditori».

Critica la Cisl: «Dichiarare a getto continuo scioperi generali che diventano poco più che di testimonianza - spiega **Giorgio Santini** - alla lunga danneggia tutto il sindacato confederale e l'idea stessa della legittimità dello sciopero». Santini chiede alla Cgil di «abbandonare l'Aventino in cui si è sdegnosamente ritirata e di riprendere un cammino comune con le altre confederazioni». Anche la Uil ha preso le distanze dallo sciopero. Ma nonostante i sindacati confederali siano fortemente divisi, Cgil, Cisl e Uil torneranno a marciare insieme a Rosarno in occasione delle celebrazioni per il 1° maggio.

G. Fog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA